

M2/E43c

# IL GROTTESCO

notiziario del gruppo grotte milano

27

FEBBRAIO  
MAGGIO 1972

G.G.M. - S.E.M.



Prof. Giuseppe Nangeroni

(foto: A. De Matteo)

## SOMMARIO

W PAPA' NANGERONI .....	4
Assemblea 1971 .....	6
Programmi 1972 .....	10
Attività GGM .....	12
Note elementari di	
Sistematica biologica 2 .....	15
Guglielmo: estate 1972 .....	22
Gita sociale nel	
Carso Triestino .....	24
Il Buco del Castello 1:	
Esplorazioni e Studi .....	30
Assemblea SSI .....	33
VII Convegno Emilia-Romagna ...	35
Pubblicazioni ricevute .....	36

Direttore responsabile:  
Daniela Prudenzano

Comitato di redazione:  
P. Bertin - L. Diamanti - G. Fraschini  
D. Mazza - T. Samorè -

PROPRIETARIO:  
TITO SAMORÈ  
p.zza De Agostini, 1 - Milano

Questa volta la parola la prendo io:

- 1) perchè il Presidente a furia di parlare non sa più cosa dire.
- 2) perchè ha parlato anche quel pellegrino del Direttore Responsabile e non vedo perchè non debba parlare io
- 3) perchè sono megalomane
- 4) perchè ho qualcosa da dire di serio (anche se ciò può sembrare strano).

Voglio lenciare un grido d'allarme: andando avanti così la speleologia, il Gruppo muore. I problemi sono tanti e tutti sulle spalle dei soliti 4 cretini che lavorano, in grotta la gente ci va poco, i vecchi (leggasi i 4 cretini) sono stanchi, i giovani non ci sono o non hanno alcuna voglia di lavorare seriamente, andando avanti così si muore! Tutti si lamentano che manca la grotta (possibilmente abisso) nuova da esplorare, ma nessuno (tranne i 4 cretini) la cercano; ci si lamenta che non ci sono scale, ma nessuno le costruisce; il mezziniere si lamenta sempre (è un po' sua abitudine lamentarsi per tutto) che la gente non lava il materiale; non si trova gente per il lavoro da tavolo od altre piccole mansioni.

Finora il Gruppo si è mantenuto in vita con l'autorevolezza dei singoli, ma la situazione precipita, quindi, o popolo, o vi svegliate, o, almeno per i lavori correnti (costruzione, lavaggio ecc...) si instaurerà la dittatura. I turni saranno stabiliti d'autorità e chi non lavorerà non userà più il materiale. E' doveroso dover minacciare per ottenere qualcosa, ma è secondo me l'unica possibilità per sopravvivere; vorrà dire che i parassiti del Gruppo si piegheranno o se ne andranno e la speleologia ci guadagnerà, almeno resteremo noi, 4 cretini, a lavorare senza più l'illusione che qualcuno ci aiuti.

L'altro problema grave è quello dei giovani che non ci sono; non so quanto valgano i corsi fiume con tanti iscritti che se ne vanno o poi restano da parassiti senza iniziative. Secondo me dobbiamo valutare se perdere 3 mesi all'anno per niente vale la pena. Gli ultimi corsi non hanno portato in pratica nuovi giovani: solo 2 o 3 giovani in 3 o 4 corsi (parlo di giovani veramente attivi).

Dobbiamo curare i volontari che vengono fuori corso (l'esperienza insegna che sono in genere gli unici che promettono qualcosa) perchè dopo la nostra generazione che ormai ha un'età dai 25 ai 28 anni non ci sia il vuoto perchè così si muore!

Ultimo invito: collaborate col Direttivo, non isolate dicendo che tanto sono fatti loro, cercate di scaricarvi di lavoro e di responsabilità, perchè altrimenti anche i 4 cretini che sono in Consiglio si rompono i cosiddetti e buonanotte. Basta così, se no dite che parlo troppo, purtroppo non ho parlato di altri problemi tragici: i ragport con la Sezione, la situazione finanziaria, il fatto che nessuno legga la biblioteca, il fatto che alcune persone parlano parlano per studiare una grotta impiegano anni, il fatto che alcuni prendono il Gruppo come un luogo per scaricare le proprie inibizioni o tensioni in sterili litigate. Almeno le scaricassero lavorando. Hugi! Ho detto! I

Il Direttore Tecnico  
Alfredo Bini

# W PAPA' NANGERONI

Sabato 16 dicembre, nell'aula del Museo Civico di Storia Naturale a Milano, il Prof. Giuseppe Nangeroni, che il 5 dello stesso mese aveva compiuto il suo 80<sup>o</sup> anno, è stato calorosamente festeggiato nel corso di una manifestazione da amici, allievi e colleghi.

All'iniziativa, promossa dallo stesso Museo, dalla Società Italiana di Scienze Naturali (di cui il Prof. Nangeroni è anche Presidente), dalla Società Speleologica Italiana e dal Gruppo Grotte Milano-SEM. CAI (dei quali ancora il Prof. Nangeroni tenne per diverso tempo la presidenza), aderirono successivamente la Commissione Scientifica del CAI-Milano, le Sezioni Lombarde dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia e della Associazione Italiana Insegnanti di Scienze Naturali ed infine anche l'Università Cattolica di Milano nella quale il Prof. Nangeroni tenne la cattedra di Geografia per oltre trent'anni fino al suo collocamento in pensione.

Il discorso ufficiale in onore del festeggiato fu tenuto dal Prof. C. Saibene, che fu suo allievo e che oggi è ordinario di Geografia Economica alla Facoltà di Economia della stessa Università Cattolica. L'altro oratore ufficiale, Prof. A. Sestini, dell'Università di Firenze, non essendo potuto intervenire, inviò ugualmente un telegramma di partecipazione.

Nell'aula gremita da oltre un centinaio di persone, il Prof. Saibene mise in luce le qualità morali e la poderosa attività scientifica del Prof. Nangeroni che si è concretata in varie centinaia di pubblicazioni scientifiche, didattiche e divulgative. Notevoli i suoi studi sulle formazioni quaternarie della Lombardia, la sua scoperta dell'antica glaciazione del Günz, le sue osservazioni sull'insediamento umano nella regione alpina e particolarmente gli studi e le ricerche sul glacialismo alpino, antico e recente (sua fu la direzione del poderoso Catasto dei Ghiacciai Italiani), e sulla morfologia delle conche lacustri prealpine.

Dopo il discorso ufficiale e le altre parole di saluto portate dall'Ing. Cappa (a nome del Gruppo Grotte Milano e della Società Speleologica Italiana), dal Dr. Agostini (a nome del Comitato Scientifico Centrale del CAI di cui lo stesso Prof. Nangeroni è attualmente presidente), e di altre personalità, il Prof. C. Conci, Direttore del Museo in qualità di ospitedella manifestazione, ha offerto al Prof. Nangeroni una targa d'argento a nome degli enti promotori e aderenti, costituita da una sezione di tronco di ontano sulla quale era posato un ciottolo morenico di ande-

site insieme con la targa stessa. Il Prof. Nangeroni, vivamente commosso, ha poi pronunciato alcune parole di ringraziamento rievocando alcuni episodi della sua lontana . . . . e recente giovinezza fino all'ultimo viaggio nell'Africa Centrale da dove era pochi giorni prima rientrato.

Facendo seguito a questa simpatica manifestazione, da parte degli enti promotori è in corso di allestimento la pubblicazione di un volume di scritti tra i più significativi ed importanti del Prof. Nangeroni scelti dietro la sua stessa indicazione.

LAMBERTO LAURETI

N. d. R. : data la limitata tiratura preghiamo tutti gli interessati alla raccolta di pubblicazioni del Prof. Nangeroni di far pervenire un'adesione preventiva ( senza impegno) al Gruppo Grotte Milano SEM CAI via U. Foscolo 3 20121 Milano

# ASSEMBLEA 1971

La sera del 26 gennaio 1972 si è tenuta l'assemblea ordinaria annuale del Gruppo Grotte Milano C. A. I. S. E. M., dedicata ai consuntivi dell'anno 1971, alla nomina di nuovi soci effettivi ed alla elezione del nuovo Consiglio per l'anno 1972.

Il Presidente Potenza ha aperto la serata con la tradizionale relazione morale. Egli ha illustrato le luci e le ombre dell'attività 1971, cominciando dal notevole sforzo sostenuto dal G. G. M., a inizio anno, per il corso di Speleologia, corso che si prospettava molto promettente per partecipazione e interesse degli allievi. Purtroppo poi, a corso ultimato, si è dovuto constatare che ben pochi allievi sono rimasti, inserendo si stabilmente nell'attività del Gruppo.

Importante è stata, nel corso dell'anno, l'attività scientifica del Gruppo, che ha raggiunto un ottimo credito nell'ambito del C. A. I., e che si è fatto portavoce autorevole, nel mondo speleologico, di iniziative del massimo interesse, tra le quali citiamo il catasto e le scuole di speleologia.

Si deve lamentare, per contro, una flessione dell'attività operativa ed una minor dinamicità delle stesse riunioni di Gruppo, mentre un certo impulso si è avuto nell'attività ricreativa (vacanze e manifestazioni).

Ricorda infine Potenza che una parziale spiegazione a questo rallentamento di attività, si può cercare nell'impegno occorso per compilare le dispense del Corso di Speleologia e per la stesura del giornale "Il Grottesco", impegno che è risultato veramente notevole, se raffrontato alle possibilità del Gruppo.

Si può affermare comunque che il risultato è stato eccellente, e che le dispense, per la cui preparazione e stampa Luciano Diamanti si è assoggettato al notevole onere del coordinamento, sono risultate opera veramente valida didatticamente e scientificamente.

Ha fatto seguito la relazione sull'attività svolta nell'anno, esposta dal Direttore tecnico Boschi. Tra le realizzazioni notevoli del 1971 viene ricordata la conclusione della maggior parte del lavoro al Buco del Castello, esplorazioni e rilievi alla grotta S. Martino, la scoperta di nuove grotte nel comasco, e il rilievo della grotta Poderizza, fatta in collaborazione con il Gruppo Speleologico Talpe della Val Seriana.

L'impresa più importante e di maggior soddisfazione è però quella realizzata collegando i due sistemi di grotte Tacchi e Zelbio, che costituiscono ora la grotta di maggior sviluppo della Lombardia.

Della situazione finanziaria riferisce il segretario Merlo, presentando il confronto tra il preventivo, approvato ad inizio anno dall'assemblea, ed il consuntivo. Il disavanzo contabile, che era stato previsto al fine di costituire un fondo di accantonamento per l'ammortamento dei materiali, ha potuto essere ridotto a causa principalmente di entrate maggiori del previsto.

Sono risultate superiori alle previsioni le spese per materiale tecnico, materiale di pronto soccorso e "Il Grottesco", mentre sono risultate inferiori quelle per il materiale scientifico, pubblicazioni, biblioteca e propaganda.

Dopo l'approvazione del bilancio, prende la parola Bini per riassumere la situazione della biblioteca. All'intenso lavoro di riordino e schedatura dell'anno scorso, ha fatto seguito un 1971 piuttosto statico come lavoro di riordino, ed assai misero come numero di lettori. Bini lascia, a sua richiesta, il posto di bibliotecario, e viene sostituito da Aldrighetti.

Terminate così le relazioni consuntive sul 1971, si passa alla votazione per la nomina di nuovi soci effettivi, che al solito avviene dopo aver allontanato dall'aula i soci allievi.

Vengono nominati soci effettivi:

Aldrighetti Enza  
 Ferrari Duilio  
 Giannoni Maurizio

Si aprono ora i preliminari, le discussioni e le dichiarazioni di voto per la elezione del nuovo Consiglio.

La elezione, dibattuta e assai vivace, richiederà numerose votazioni prima di formulare il nuovo Consiglio.

Alla prima votazione risulta eletto solo il segretario. La seconda ci porta il consigliere Potenza e un revisore dei conti: Prudenzano.

La terza, concludendo il ballottaggio Diamanti-Tommasini, ci sceglie il presidente. Inoltre determina il secondo revisore dei conti: Amedeo.

E' solo alla quarta votazione che l'assemblea sceglie il direttore tecnico, dopo aver a lungo oscillato tra Bini e Frascini.

L'ultima scelta, circoscritta ormai a Frascini e Tommasini, stabilisce il vice-presidente alla quinta votazione.

Concludendo: presenti alla votazione 27 soci effettivi più 7 deleghe, con un totale di 34 voti.

Risultano eletti:

Presidente	Luciano Diamanti (19 voti)
Vice-presidente	Giorgio Frascini (20 voti)
Direttore tecnico	Alfredo Bini (22 voti)
Consigliere	Roberto Potenza (20 voti)
Segretario	Lodovico Merlo (33 voti)
Revisore dei conti	Danièle Prudenzano (18 voti)
Revisore dei conti	Paolo Amedeo (18 voti)

Dopo aver deciso di mantenere invariata la quota annuale di iscrizione al Gruppo, l'assemblea si conclude programmando per febbraio una seconda assemblea dedicata alla formulazione dei programmi per il 1972.

LODOVICO MERLO

SOCI EFFETTIVI

Aldrighetti Enza	Via Ricciarelli 14	40.37.202
Amedeo Paolo	Via Friuli 85	596.296
Bini Alfredo	Via Ceradini 11	73.81.077
Boschi Giuseppe	Via Lorenteggio 178	41.56.384
Cappa Giulio	P. za VIII novembre 6	220.341
Cattaneo Piercarlo	V. le Affori 7	64.50.409
Cigna Arrigo	V. le Medaglie d'Oro 285 -Roma	343.195
De Matteo Aldo	P. za Argentina 3	275.218
De Minerbi Leonardo	Via Vivaio 15	792.159
Diamanti Luciano	Via Battisti 27 -Sesto S. Giov.	24.75.990
Ferrari Duilio	Via Ruggero di Lauria	38.36.44
Ferri Enrico	Via Jacopino da Tradate 9	363.165
Fraschini Giorgio	Via Tadino 30	227.770
Frontini Enrico	Via M. Macchi 65	229.784
Frontini Roberto	Via M. Macchi 65	229.784
Giannoni Maurizio	Via Forze Armate 15	40.81.146
Gori Silvio	P. za Butti 2 - Legnano	
Laureti Lamberto	Via Bisleri 7 Milano	40.72.689
	Ist. Geog. Università L. go S. Marcellino	10 Napoli
Mariani Marco	Via Taramelli 55	682.124
Mazza Danilo	Via Petrella 6	263.639
Merlo Lodovico	Via Sardegna 8 - Cinisello	82.80.301
Migliavacca Cristina	Via Valvassori Peroni 83	297.240
Monti Paolo	C. so Sempione 38	339.564
Nadalini Cesare	V. le Rimembranze 5 - Lainate	93.70.764
Nangeroni Giuseppe	Via Manuzio 15	652.446
Nincevich Pier Maria	Via S. Gregorio 43a	652.196
Olivani Pierfranco	Via Amadeo 24	73.24.04
Origoni Enrico	Via Malpighi 3	264.457
Peruzzetto Alessandro	Via Strambio 24	710.572
Potenza Roberto	Via Nullo 18	711.613
Prudenzano Daniele	Via Fiordalisi 6/3	471.686
Ronchi Giorgio	Via Val Leventina 6	40.88.045
Rota Roberto	V. le Zara 133	684.625
Salvadé Paolo	Via M. Pagano 71	486.063
Samoré Tito	P. za de Agostini 1	434.306
Tommasini Renato	Via Ornato 113	64.34.801
Tonini Massimo	Via Scalvini 3	370.170
Vanin Adriano	Via Zanella 48/7	73.82.794
Vismara Paolo	Via C. Abba 36/bis	692.406

## SOCI ALLIEVI

Bosi Alessandro	Via F. lli Bandiera 98 - Sesto S. G.	244. 466
Brivio Cesare	Via Pizzagalli 8 -Robbiate	53. 662
Brugnatelli Vermondo	Via Giotto 24	46. 92. 478
Calgari Nicola	Via Accuino 5	
Capusoni Cesare	Via Lomellina 17	728. 926
Cella Gian Domenico	c/o Bommarito-Via Mameli 3	713. 413
De Martini Elvia	V. le Marelli 19 -Sesto S. Giov.	244. 722
Fratrus Luisa	Via Lorenteggio 178	41. 56. 384
Giussani Angelo	Via Bicetti 4 - Treviglio	23. 04
Lorenzon Elda	Via Val Sabbia 6	64. 63. 563
Mussoi Paola	Via Ennio 33	544. 375
Pirelli Mario	Via Guido d'Arezzo 7	434. 321
Redaelli Daniele	Via Padre Ravasi 18 - Sesto S. G.	24. 71. 616
Sanginetto Luigi	Via Alfieri 95 - Sesto S. Giov.	24. 88. 604
Spinazzi Raffaella	Via Ricciarelli 14	40. 37. 397
Vertemati Federico	Via Prinetti 50 - Bernareggio	68. 492
Villa Daniela	Via Agudio 7/A	335. 095
Wertenstein Matilde P.	Via Eustachi 10	203. 058
Wolfsgruber Isabella	Via Colleoni 9	337. 851



# PROGRAMMI 1972

Anche quest'anno, dopo l'assemblea annuale di gennaio, dedicata ai con-  
suntivi 1971 ed alla elezione del nuovo Consiglio, si è indetta un'assem-  
blea supplementare per esporre i programmi per il 1972 e sottoporli al  
l'approvazione dei soci.

L'assemblea si è tenuta la sera del 28 febbraio 1972, presenti 22 soci,  
più 4 deleghe, con un totale di 26 voti.

Il Consiglio, in occasione di questa assemblea, ha ritenuto opportuno  
proporre alcuni nominativi per la nomina a soci effettivi, in aggiunta a  
quelli proposti in gennaio. Si ricorda che si tratta di una decisione ec-  
cezionale, dovuta a motivi interni del Gruppo. Per l'anno prossimo si  
invitano tutti i soci che hanno proposte da fare, a sottoporle al Consiglio  
in anticipo, in modo da inserirle, se è il caso, nella circolare di convo-  
cazione dell'assemblea di gennaio.

Risultano eletti:

Piercarlo Cattaneo  
Massimo Tonini

Il direttore tecnico Bini passa quindi ad esporre il programma di attivi-  
tà per il 1972, che qui riportiamo, indicando tra parentesi i responsabi-  
li delle singole attività:

## SIFONI (Samorè)

Turregiun  
Zelbio-Tacchi  
Sorgente Ronco

## IDROLOGIA (Diamanti)

Turregiun  
Zelbio-Tacchi

## VARESOTTO (Amedeo)

Turregiun  
Caldè  
Sorg. Ronco  
S. Martino  
Caprone  
Battute varie  
Remeron rilievo (Monti)

COMASCO (Bini)

Buco dell'orso e zona limitrofa (Prudenzano)  
 Zebio (Bini, Vanin)  
 Disostruzioni zona Zebio  
 Zocca d'Ass  
 Piombo fine rilievo (Olivani, Frontini)  
 Battute varie

EXTRA LOMBARDIA

Corchia (Vanin)

GENERALE (direttore tecnico)

Uscite allenamento scale e discensori  
 Gite speleologiche: 1) Carso 29/30 aprile/1 maggio  
 2) Gessi bolognese novembre

Guglielmo

Frontini propone di aggiungere al programma la costruzione di scalette. La proposta viene accettata.

Vanin lamenta la mancanza di un programma e di un responsabile per il Bergamasco. Non si trova però modo di inserire in programma quanto proposto.

Dopo l'approvazione del programma di attività, prende la parola il segretario Merlo per esporre il bilancio finanziario preventivo per il 1972. Il punto notevole è rappresentato dalla stampa delle dispense del Corso, che richiede una spesa considerevole, alla quale si prevede di far fronte parte con la vendita delle dispense stesse, e parte con un'apposita sovvenzione del C. A. I.

Il bilancio chiude con un disavanzo negativo, che si spera di ridurre con uno sforzo del Gruppo per vendere dispense e materiali. Queste voci di entrata non vengono però messe a preventivo perchè incerte e non istituzionali.

Dopo l'approvazione del bilancio, viene presentata una mozione che propone la istituzione di una riunione mensile in data prefissata per concertare i programmi esecutivi di attività.

Si approva anche la mozione e si scioglie l'assemblea con l'augurio di una proficua attività 1972.

LODOVICO MERLO

# ATTIVITA'

GROTTA	DATA	N. partec.	ORE	ATTIVITA' SVOLTA
Turregiun	11-IX	2	1	Rilievo subacqueo
Zelbio	11-IX	2	8	Visita
Tacchi	18-IX	2	5	Armamento
Grotte di Zelbio	19-IX	6	8	Collegam. subacqueo
Lago Livigno	19-IX	1	2	Reperim. rilievo cavità
Fo' di Barni	2-X	3	1	Ricerche biologiche
Buco del Palo	2-X	3	3	Ricerche biologiche
Abisso Simi (Lu)	3-X	GSC+1	8	Esploraz. e rilievo
Pozzo Cap. Stoppani	7-X	2	2	Scavo
San Martino	10-X	11	6	Ricerche biologiche
Sorg. Nossana	4-XI	5	1	Rilievo subacqueo
Torregiun	4-XI	2	1	Controllo regime idrol.
Zelbio	14-XI	6	5	Visita
Tanone Torano (Ms)	14-XI	GSL+1	2	Visita
Poderizza	21-XI	TVS+5	7	Rilievo
Abisso Simi (Lu)	21-XI	GSL+1	5	Osserv. morfologiche
Val d'Adda	27-XI	4	5	Visita con scouts
San Martino	28-XI	3	8	Rilievo
Monte Cornizzolo	5-XII	11	6	Rilievo 2 cavità
Cave di Sedrina	8-XII	6	3	Esplorazione
Bus del Poleman	12-XII	7	4	Esplorazione
Caverna Fusa	19-XII	5	3	Reperim. ed esploraz.
Abisso Simi (Lu)	19-XII	GSL+1	5	Esplorazione foto
Buca del Canyon	19-XII	GSL+1	1	Scavo
G. della Pompa	6-I-72	GSL+1	6	Esploraz. ramo nuovo
Ris. Renara (Ms)	8-I	1	1	Visita
Buco dell'Orso	9-I	6	4	Esplorazione
Bus de la Nela	9-I	3	1	Esploraz. e rilievo
Remeron	16-I	10	7	Esploraz. ramo nord
La Pescada	16-I	3		Ricognizione
Grotte di Rescia	16-I	3	1	Rilievo foto
G. Cava Abbandon.	16-I	GGV+2		Ricerca cavità
Fessura Val Alta	23-I	GGV+1	4	Posizionam. fessura
Forgnone	23-I	9	8	Visita con scouts
G. sulla Strada	30-I	3	2	Esploraz. di 6 cavità
Grotta della Cava	30-I	3	1	Esploraz. e rilievo
Caverna Fusa	30-I	5	6	Osserv. morfologiche

Antro Corchia	10-II	GSL+1	3	Esploraz. ramo nuovo
Turregiun	10-II	GGV+3	4	Disostruzione ingresso
Spia Val Bova	13-II	3	1	Esploraz. e rilievo
El Croton	13-II	3	1	Rilievo
Tamburin	13-II	3	1	Rilievo
G. della Ponza	20-II	4	3	Ricerca
Tacchi	20-II	7	7	Visita con scouts
Tana di Val Canas.	20-II	GGV+2	4	Visita
Tremezzina	27-II	11	8	1^ uscita corso
La Fossa	27-II	2	1	Esploraz. e rilievo
Turregiun	27-II	4	4	Visita per lavoro comune
Boeucc del Tueé	27-II	2	4	Rilievo
Tana della Volpe	27-II	2	3	Scavo
Abisso S. Paola	5-III	11	9	2^ uscita corso
Antro del Corchia	5-III	11	6	Visita ramo nuovo
Buco della Volpe	12-III	G.S.	5	Visita
Grotta Nuova	12-III	GGV+3	2	Disostruzione
Fessura Gall. Mil.	12-III	GGV+3	6	Disostruzione
Buco del Piombo	12-III	5	6	Rilievo
Tana della Volpe	12-III	5	4	Scavo
Rip. Canale Lev.	12-III	GSL+1	1	Rilievo
Grotta del Vento	12-III	GSL+GSC+1	2	Visita rami non turistici
Tacchi	19-III	7	6	3^ uscita corso
Zelbio	19-III	3	6	3^ uscita corso
Scogli Neri	19-III		18	Visita
Laglio	19-III	2	7	Ricerca sorgenti
Alpe Madrona	26-III	4	8	4^ uscita corso
Buco del Piombo	26-III	3	4	4^ uscita corso
Marelli	26-III	4	6	4^ uscita corso
Arma dei Grai	26-III	CNSA	4	Esercit. soccorso I sq.
Tana della Volpe	26-III	5	6	Scavo
Alpe Madrona	9-IV	4	8	5^ uscita corso
Forgnone	9-IV	3	7	5^ uscita corso
Remeron	9-IV	6	8	5^ uscita corso
Pozzo del Faeto	9-IV	GSL+1	3	Ricerca e esploraz.
Grotta delle Fate	14-IV	GSL+1	5	Visita e foto
Zelbio	16-IV	2	5	Scavo sabbia
Bus del Poleman	16-IV	12	8	Esplorazione
Pranzera	22-IV	6	1	Visita
Bus de Carnalta	22-IV	6	1	Visita
Doline ai Palazzi	22-IV	6	1	Visita
Buco del Piombo	23-IV	5	6	Visita con scouts
Oregia Marina	23-IV	2	1	Reperimento cavità
Tana Selvatica	23-IV	2	1	Rilievo
Forgnone	23-IV	2	7	Esplorazione
Zorro	23-IV	7	10	Esplorazione

Laveno	29-IV	1	2	Ricerca cavità
Val Rosandra	29-IV	SAG+13+		Gita morfologica nat.
		Protei		Visita
Noe'	30-IV			Visita
Abisso Zulla	30-IV	SAG+2	10	Visita
Lezzeno	30-IV	2	2	Ricerca cavità
Grotta Gigante	1-V			Visita
Grotta A. Doria	1-V			Visita
Bogion di Verg.	1-V	6	1	Rilievo
Turregiun	7-V	3	2	Visita
Campo dei Fiori	7-V	23		Esercit. con discensori
Poderizza 11	11-V	3	7	Rilievo
Remeron	14-V	10	8	Visita
Guglielmo	18-V	2	5	Armamento
Bus del Diavul	21-V	9	8	Visita
Rio Martino	21-V	CNSA	6	Esercitez. soccorso
Alpe Spessola	21-V	2	1	Rilievo
Guglielmo	26-V	3	7	Armamento
Guglielmo	27-V	14	11	Rilievo e recupero
Monte Colonna	27-V	9	6	Ricerca cavità
Masùà (Ca)	29-V	8		Visita a diverse cavità

La Società Speleologica Italiana ha convocato l'Assemblea Ordinaria Annuale a Napoli il giorno 8 aprile 1973, presso la sede del CAI nel Maschio Angioino, alle ore 8 in prima convocazione e alle ore 9 in seconda convocazione.

La sede è stata scelta tenendo conto dello sviluppo assunto dalla speleologia nelle regioni meridionali al fine di facilitare la partecipazione dei soci di tali regioni.

A. A. A. A. A. A. A giovane e volonteroso socio GGM OFFRESI facile lavoro per niente impegnativo. Le domande dovranno essere indirizzate ad Alfredo Bini che non vede l'ora di scaricarsi l'onere della biblioteca. Viene data la preferenza ai Soci Allievi, ma anche al primo che si presenta, se si presenta.

# NOTE ELEMENTARI DI SISTEMATICA ZOOLOGICA:2

Nel precedente articolo avevamo visto le caratteristiche generali del phylum degli Artropodi, ed in particolare avevamo preso in considerazione una classe di questo phylum: gli Aracnidi, dando anche alcune notizie sugli ordini, solo i più interessanti per noi speleologi, che suddividono questa classe.

Continuando nella trattazione sistematica e rimanendo sempre nel phylum degli Artropodi, incontriamo un'altra importante classe: i Crostacei.

I Crostacei costituiscono un ricco gruppo largamente diffuso ma generalmente legato all'ambiente acquatico e soprattutto marino; anzi si può dire che i Crostacei hanno, nel mare, un ruolo comparabile a quello che gli insetti hanno sulla terra. Anche nelle acque dolci se ne trovano un gran numero di specie, mentre non altrettanto numerose sono le specie adattate alla vita subaerea; anche all'interno delle grotte le cose vanno in maniera analoga.

Il corpo dei Crostacei (Fig. 1, è costituito da un numero variabile di segmenti che costituiscono le due regioni principali: il capo e il tronco. In genere tutti i segmenti del capo sono saldati tra loro. Nel tronco, spesso, si distinguono due regioni: il torace e l'addome. In alcuni gruppi il capo si unisce al torace per formare un'unica regione: il cefalotorace. Una formazione comune a molti Crostacei è lo scudo dorsale o carapace, che è una piega dorsale del tegumento che ha origine dal bordo posteriore della regione cefalica e si estende in modo vario sopra il tronco. I Decapodi hanno un ampio carapace che delimita ai lati due camere branchiali; negli Isopodi e negli Anfipodi questa formazione è rudimentale. Ogni segmento, tranne il primo che porta gli occhi, è provvisto di un paio di appendici bifide. Nella regione cefalica abbiamo 5 paia di appendici: antennule, antenne, mandibole, prime e seconde mascelle.

La regione del tronco porta anch'essa delle appendici: quelle situate nella parte più vicina alla regione cefalica, in genere coadiuvano gli organi boccali, gli altri invece servono alla locomozione. Le appendici addominali, infine, sono comunemente usate per il nuoto, ma spesso sono destinate ad altre funzioni, a volte portano le uova oppure si trasformano in arti copulatori. L'ultimo segmento, che si chiama telson, è privo d'arti; in molti Crostacei si inseriscono due appendici variamente formate che costituiscono la furca.

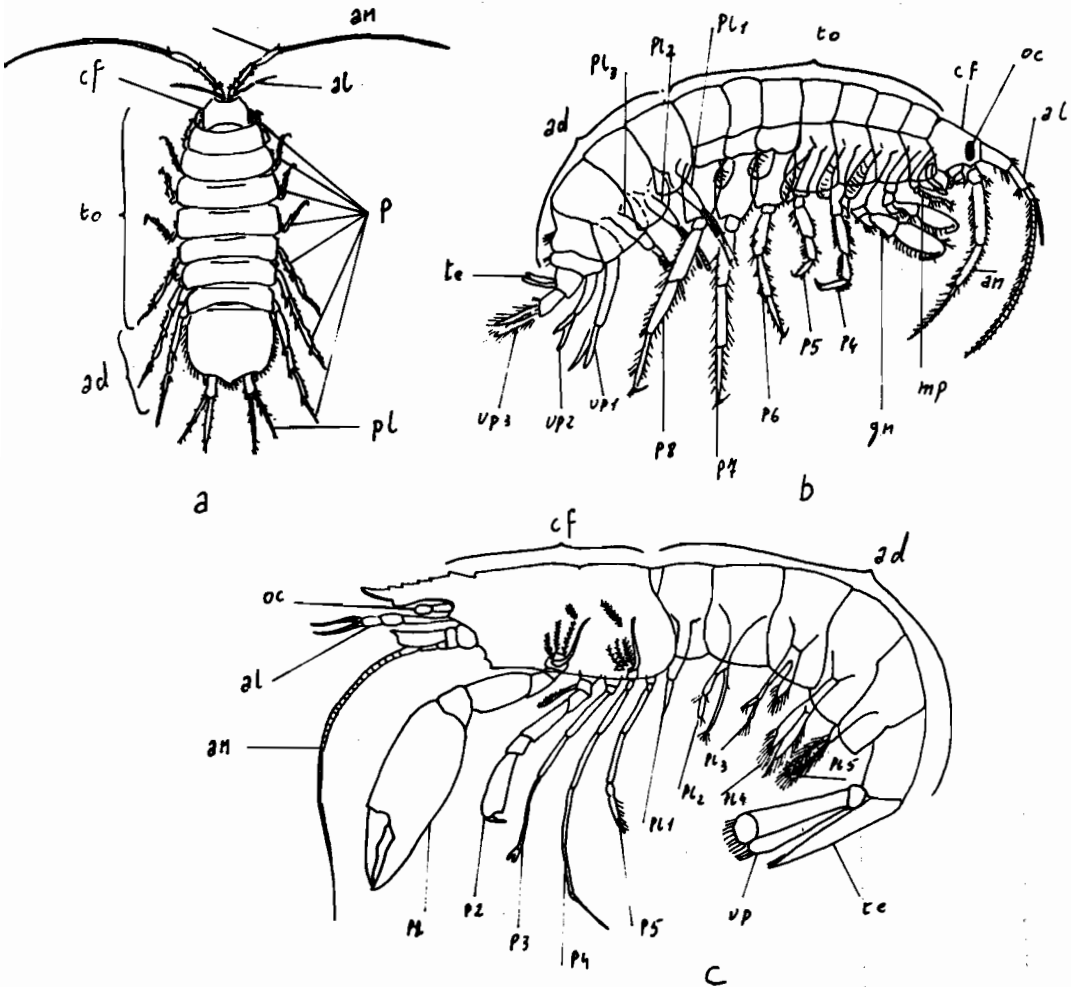


FIG. 1

Schema della morfologia esterna du Crostacei Malacostraci

a) Isopodi b) Anfipodi c) Decapodi

ad, addome; al, antennule; an, antenne; bt, branchie; cf, cefalotorace;  
gn, gnatopodi; mp, piedimascelle; oc, occhio; p, arti toracici (pereiopodi);  
pl, arti addominali ( pleopodi); te, telson; to, torace; up, uropodi.  
( da G. O. SARS e ORTMANN)

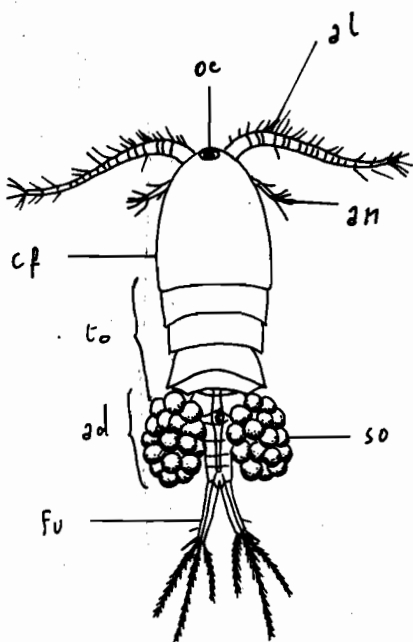


FIG. 2

Schema della morfologia esterna  
di Crostaceo copepode  
ad; an; al; cf; oc; to; vedi fig. 1  
fu, furca; so, sacco ovifero.  
( da SCHMEIL)

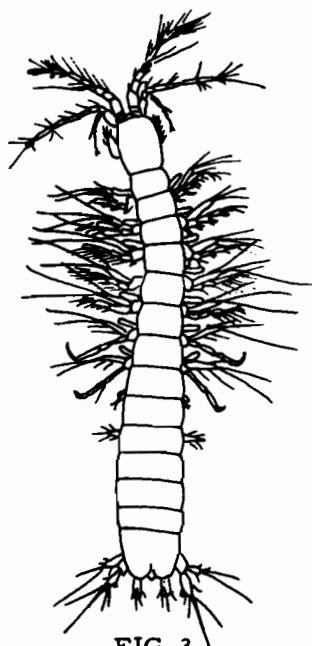


FIG. 3

Batinellacei  
*Bathynella chappuisi*  
( da DELACHAUX)

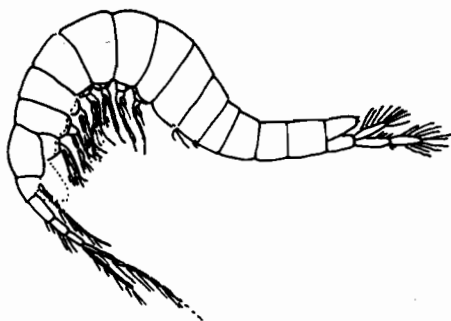


FIG. 4

Termosbenacei  
*Monodella stygicola*  
( da RUFFO)



Molti animali, appartenenti a questa classe, che vivono nell'ambiente epigeo, marino o subaereo, presentano delle colorazioni anche assai vistose dovute a pigmenti di vari colori, rossi, gialli, verdi, azzurri, viola. I Crostacei che troviamo nelle grotte invece sono per la maggior parte depigmentati e si presentano di un colore bianco traslucido.

La classificazione dei Crostacei è notevolmente complicata e non ancora sicuramente definita. Questa classe si divide in numerose sottoclassi che a loro volta si suddividono in superordini ed ordini. Ci limiteremo a considerare quelle sottoclassi che hanno qualche rappresentante nell'ambiente ipogeo.

### 1<sup>a</sup> Sottoclasse: Copepodi (Fig. 2 e 8)

Questo è un gruppo molto numeroso che conta rappresentanti sia in acque marine che in acque dolci. Sono animali molto piccoli che raramente arrivano ai 2 mm di lunghezza. Il loro corpo comprende 5 o 6 segmenti toracici il primo dei quali è fuso col capo, e 5 segmenti addominali privi di arti; l'addome termina con una furca. Alcune specie, sia nel mare che nelle acque dolci, sono planctoniche, cioè vivono sospese nell'acqua, altre sono bentoniche, cioè vivono sul fondo. I Copepodi cavernicoli sono per la maggior parte troglifili e poche specie sono ritenute sicuramente troglobie.

### 2<sup>a</sup> Sottoclasse: Malacostraci (Fig. 1)

Questa sottoclasse comprende i rappresentanti più noti di tutta la classe: i granchi, le aragoste, i gamberi.

I Malacostraci sono caratterizzati dall'aver un numero costante di 20 segmenti. I metameri cefalici portano le antenne e le appendici boccali, quelli toracici i piedi mascellari e ambulacrali. Il telson non forma una furca. Gli ultimi arti addominali possono essere più o meno modificati in rapporto al nuoto o al salto.

I Malacostraci si suddividono in numerosi superordini e ordini: anche di questi vedremo solo i più importanti per noi.

#### 1<sup>o</sup> Superordine: Sincaridi

Sono caratterizzati dall'assenza del carapace e dall'unione del primo segmento toracico al capo. Vi appartiene il solo ordine dei Batinellacei (Fig. 3) che hanno il telson fuso col sesto segmento addominale, furca ed arti addominali mancanti.

Alcuni autori non li considerano un ordine, ma una famiglia, quella dei Batinellidi e la ascrivono all'ordine degli Anaspidacei; altri ancora li uniscono ai Termosbenacei.

#### 2<sup>o</sup> Superordine: Pericaridi

Hanno un carapace ridotto, sono muniti di una camera incubatrice o marsupio formato da alcune parti degli arti toracici, in questa came

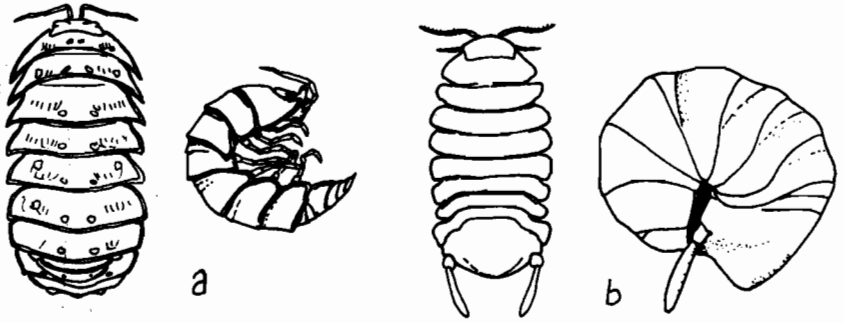


FIG. 5

Isopodi: a) *Armadillium marmorivagum*;  
 b) *Monolistra coeca julia*.  
 ( da COTTI )

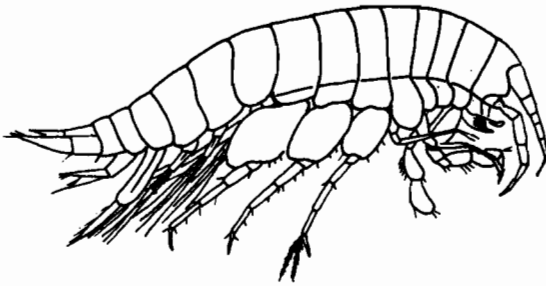


FIG. 6

Anfipodi: *Salentinella gracillima*  
 ( da RUFFO )

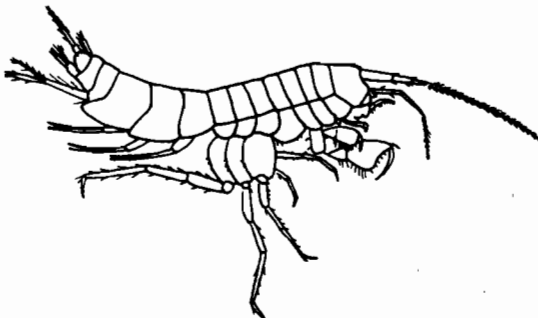


FIG. 7

Anfipodi: *Niphargus kochianus*  
 ( da LERUTH )

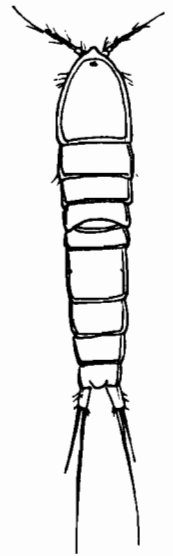


FIG. 8

Copepodi:  
*Moraria michielettoe*  
 ( da BRIAN )

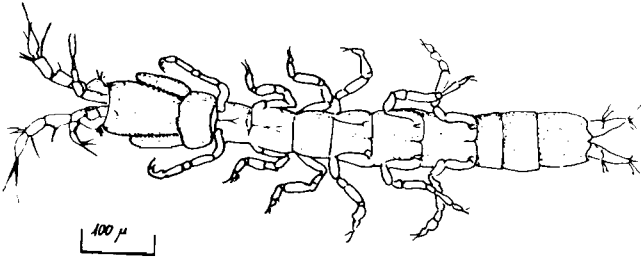


Fig. 9  
Isopodi: *Microcerberus pauliani*  
(da Vandel)

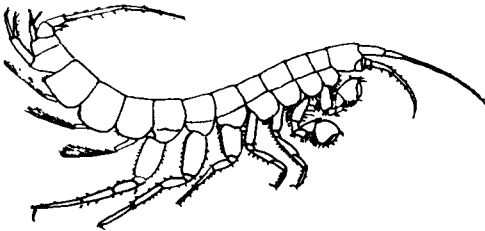


Fig. 10  
Anfipodi: *Niphargus puteanus*  
(da Chevreux e Fage)

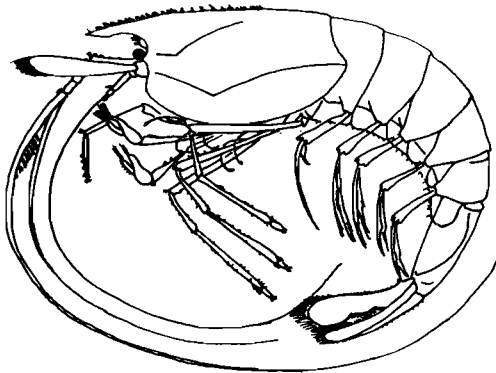


Fig. 11  
Decapodi: *Troglocharis schmidti*  
(da Babic)

ra incubatrice si sviluppano le uova. Si dividono in vari ordini:

- Termosbenacei (Fig. 4); la loro posizione è incerta, come abbiamo visto prima alcuni li uniscono ai Batinellacei, mentre altri ne fanno una sottoclasse a parte, quella dei Pancaridi. I Termosbenacei hanno torace e addome non distinti, carapace ridotto, unito ai primi due segmenti toracici. Sono provvisti di un paio di piedi mascellari, 5-7 paia di arti toracici ambulacrali, 2 di arti addominali e 1 di uropodi.
- Isopodi (Fig. 1a, 5, 9); hanno il corpo depresso con il primo segmento toracico unito al capo, senza carapace, un paio di piedi mascellari e addome ridotto. Gli Isopodi costituiscono un numeroso gruppo di forme marine, d'acqua dolce, e in parte adattate alla vita terrestre.
- Anfipodi (Fig. 1b, 6, 7, 10); a differenza degli Isopodi hanno generalmente il capo compresso, il primo, o i primi due segmenti toracici fusi col capo, l'addome allungato. Gli arti toracici sono generalmente divisi in due gruppi, gli anteriori rivolti in avanti, i posteriori all'indietro. I primi arti toracici sono prensili (gnatopodi) gli ultimi arti addominali (uropodi) possono essere atti al salto.

### 3° Superordine: Eucaridi (Fig. 1c)

E' caratterizzato dall'aver un carapace fuso con tutti i segmenti toracici; hanno occhi pedunculati e mobili. Ad esso appartiene l'ordine dei Decapodi che comprende i Crostacei di maggiori dimensioni. Hanno tre paia di piedi mascellari e cinque di piedi ambulacrali (dove il nome). Gli arti ambulacrali possono terminare con una chela, oppure con un'unghia; in particolare il primo paio può formare una chela particolarmente robusta.

Tipici rappresentanti di quest'ordine che si possono trovare in grotta sono le Typhlocaris e le Trogllocaris (Fig. 11).

In queste note ho tralasciato la descrizione di sottoclassi anche importanti come i Branchipodi, gli Ostracodi perchè i loro rappresentanti, salvo casi eccezionali non li troviamo nelle grotte.

Forme fossili di Crostacei si ritrovano con una certa abbondanza in tutti gli strati corrispondenti a tutte le divisioni geologiche a partire dal Cambriano; i Sincaridi vivevano nel Carbonifero, i Decapodi compaiono un po' più tardi, tra l'ultimo periodo del Paleozoico e il Triassico.

Dal punto di vista evolutivo si può dire che i Crostacei assomigliano per certi aspetti strutturali agli Anellidi, e per altri aspetti agli Insetti.

# GUGLIELMO: ESTATE 1972

Il G.G.M. ha effettuato nel luglio 1972 una serie di spedizioni volte allo studio della Grotta Guglielmo - 2221 Lo Co. Questo abisso, ritenuto per molto tempo il più profondo di Lombardia, si apre sulle pendici del monte Palanzone (triangolo lariano), ed è stato obiettivo di spedizioni esplorative fin dal secolo scorso. Tuttavia, solo nel 1952, a termine di una travagliata campagna, una squadra del G.G. "C. Debeljak" di Trieste riusciva a raggiungerne il fondo. In quell'occasione veniva pubblicato un rilievo della cavità, tuttavia non completamente strumentale, e privo di alcune importanti diramazioni laterali.

Da quella data ad oggi si susseguirono altre spedizioni, numerose delle quali raggiunsero il fondo, ma senza aggiungere molto alle cognizioni che si avevano sull'abisso.

La campagna G.G.M. 1972 ha colmato una parte di queste lacune. All'XI Congresso Nazionale di Speleologia, tenuto a Genova nel novembre scorso, è stato presentato uno studio morfologico sull'abisso, cui è allegato il nuovo rilievo. Completamente strumentale, questo ha indicato una profondità massima di -394 m, contro i -452 del rilievo precedente, col quale è però in ottimo accordo fino al campo-base, dove inizia la parte speditiva di quest'ultimo. La Grotta Guglielmo cede pertanto al Buco del Castello (-422 m) la palma di abisso più profondo della Lombardia. Lo sviluppo planimetrico totale è risultato superiore ai 1100 m.

Durante le spedizioni sono state effettuate raccolte biologiche, mentre lo studio meteorologico è risultato troppo complesso per venire portato a termine in un singolo ciclo di spedizioni. Sono state individuate infatti ben cinque diverse vie d'aria, mediante le quali la grotta stabilisce una circolazione complessa del tipo a "tubo di vento" con effetti collaterali.

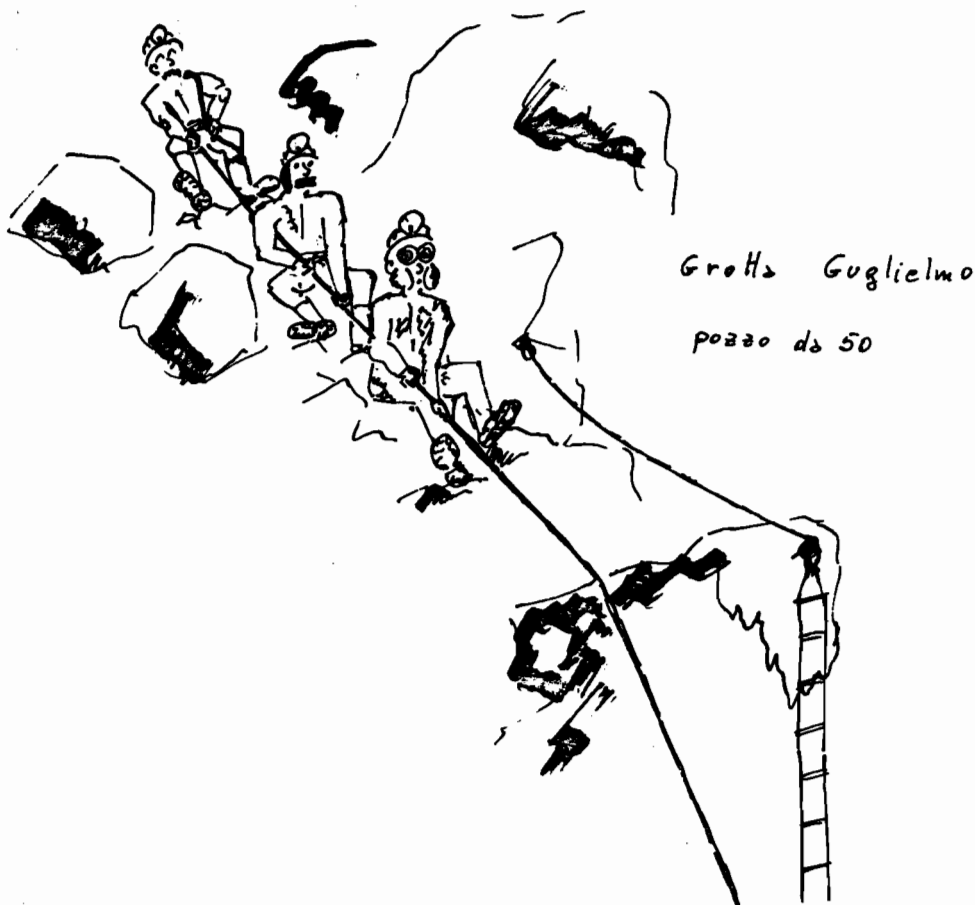
Anche lo studio idrologico ha presentato complicazioni: la grotta è un inghiottitoio con funzioni di poderoso sistema collettore, e sussistono numerose venute d'acqua laterali, indipendenti e già ben incanalate, di provenienza sconosciuta. E' stato anche tentato di localizzare la risorgenza con l'immissione di fluoresceina, ma sfortunatamente una piena improvvisa ha strappato dalle sorgenti tutti i fluocaptorii collocati, rendendo vano l'esperimento.

Dal punto di vista della tecnica esplorativa, la spedizione ha significato per il G.G.M. la conversione ad un tipo di speleologia più moderno,

basato sull'uso intensivo delle tecniche di progressione individuale, e su una serie di puntate successive a piccole squadre, senza campo interno, al posto di una massiccia lunga permanenza sotterranea.

Anche la costante entità delle cascate lungo i pozzi ha costituito un problema, che ha richiesto modifiche all'equipaggiamento, di cui finora il G. G. M. non aveva sentito la necessità. Oltre all'ostacolo dell'acqua (la stagione è stata molto inclemente) la spedizione ha incontrato difficoltà nell'elevato grado di decalcificazione della roccia: crolli inopinati per poco non hanno provocato incidenti che potevano avere gravissime conseguenze.

ADRIANO VANIN



Grotta Guglielmo

pozzo da 50

Vocina dal fondo : " Ho detto Tesa, quella sicura! "

# GITA NEL CARSO

Note numeriche: Iscritti 34, partecipanti 20, morti 4, invalidi permanenti 2, invalidi temporanei 14.

L'inizio di una gita è sempre promettente, ed in effetti così è stato: 50 posti a sedere per 18 persone, fa circa un divano e mezzo a cranio; mai viaggiato così comodamente!

Unico particolare: mi sento tanto verme senza una scritta "GGM" sulla giacca a vento; i quattro Protei ci squadrano infatti con le loro autoadesive "SCP" che fanno tanta scena ... (??!!).

Mi vendico promettendo loro un'etichetta della Chevron ed una della Good Year.

Dopo cinque ore cinque di viaggio si giunge in vista di Trieste. Veloce attendamento prima di mangiare; adocchio un bel posto per due tende: io ed Alfredo da una parte, Marina ed Isabella dall'altra. (Strategia del campeggiatore esperto).

La conseguenza è che, da vecchi scouts, dovremo montare anche la ten da delle ragazze (ne vale ben la pena ...).

Dopo un rapido ma sostanzioso pranzo ci si prepara per la prima scarpinata: la Val Rosandra.

Ammiriamo da un poggio la vasta vallata, da una parte il mare, dall'altra la Jugoslavia, e ci avviamo per una stradina che si snoda lungo il fianco della valle. Lo spettacolo è bello, l'aria anche, il sole pure.

Giungiamo alla prima grotta: la "Fessura del vento"; si dà un'occhiata all'ingresso, si cerca invano il vento, poi un triestino osserva che l'entrata è in strettoia. Strano, a me sembrava un'autostrada .....

Si continua, per il vecchio tracciato di una ferrovia, passando dinanzi a due altri buchi, scendendo quindi verso il fondovalle.

Un'osteria fornisce ristoro con bibite fresche, e si programma per il giorno successivo: il Bini e P. V. andranno in Zulla, gli altri in Noè al mattino e altrove dopo pranzo.

La discesa lungo il corso del fiume è effettuata tra rocce perfettamente levigate dall'azione erosiva delle acque ed in piccoli canyons in miniatura: è un posto meraviglioso.

Marietto si esibisce gratuitamente in salti al limite (al limite dell'acqua naturalmente).

Qualcuno compone: " - Dopo un bel salto mortale - s'è tuffato nel canale" - "Che bel, che bel ..." - si sente cantare ...

C'è chi tenta di tenere la pila in bocca, ma si sente "plash!!" e Alfredo che urla ch'era sua.

Un allievo esce ingenuamente in osservazioni sulla poca abilità di rilievo dei triestini. Vismara lo guarda. Raccogliamo le ceneri dell'ex-allievo.

Ora il canto è: "Osteria del Vismara - paraponzi ponzi pò - Gli spariam colla lupara - paraponzi ponzi pò ...."

Oramai ho smesso di guardarmi intorno: i buchini qui non interessano se hanno meno di due metri di diametro, sono piccoli e neri .. !  
 Apprendiamo con gioia che la corriera che ci doveva ricondurre al pull man è già partita, e che la strada è lunga e faticosa.

Al campeggio troviamo Adriano e la Paoletta in crisi: non hanno mai montato una tenda ...

Sarà la terza tenda della giornata, e poi, finalmente, a cambiarsi.

A sera tutti a Trieste a mangiare pesce e frutti di mare, rimpinzandoci come non mai e seguendo l'esempio del Della Rossa che chiede due volte il bis per la porzione già doppia!

Si rientra cantando "E se su ciucc purtem a cà ...."

Al mattino mi alzo tra un groviglio di aghi di pino, materassini, piedi di Alfredo, vieto l'ingresso ad assalti femminili e riesco ad uscire senza demolire la tenda.

Si parte: Alfredo e PV da una parte, noi dall'altra.

Dopo una breve marcia giungiamo ad un vasto spiazzo nel quale, al posto della fessura che immaginavo, si apre un buco di 50 metri di diametro. Alla faccia!!

Mi cambio in silenzio, consapevole degli sguardi ironici che considerano i miei sottotuta, ginocchiere, cuffietta di lana, doppio impianto, calzettoni ....

Un triestino si spoglia e scende così; con l'imbrago sul torso nudo e in calzoncini corti.

Si comincia a scendere (si fa per dire ...).

Il Della Rossa, che ha parlato tutto il tempo, ora tace, chissà perchè. Enza fa cinque metri e risale.

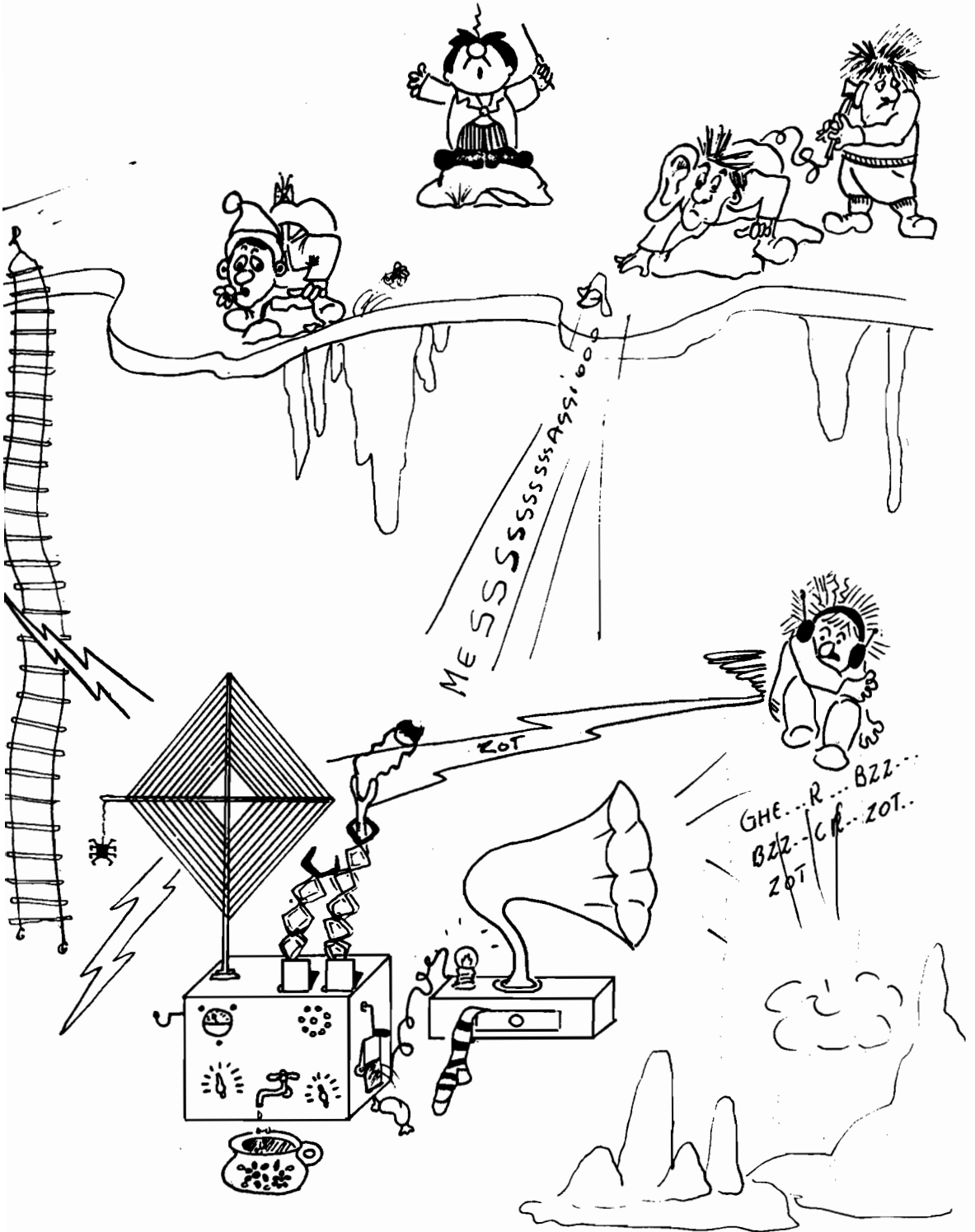
Sgaggia.

L'Amedeo scende col discensore.

Spandone!

Le varie donne si consultano.





Strizza boia.

Finalmente Enza si decide, in tandem col Pino Guidi: la strizza sembra passata.

Sembra.

Scendo io, con Isabella, poi via via gli altri.

Luciano è giù che fotografa chissa che cosa.

Si dà un'occhiata in giro, si notano le concrezioni enormi, alla Fantozzi, cose mai viste, sporche ma grandi; non ci si accorge quasi di aver percorso un bel tratto.

Troviamo delle vaschette di acqua fresca e ci dissetiamo, poichè il sole all'esterno ci aveva decisamente cotti; ritorniamo quindi alla base del pozzo, sotto il "forte stillicidio" (due gocce, ma così ci hanno detto, forse, quando piove .... piove giù ... !!).

Sono aumentate: ora ci sono quattro campate di scale, e gente che sale e scende, bambini di otto anni, cose turche ... (pardon, cose triestine). Pazzesco, mentre mi sono scervellato a provar circuiti in onde ultralunghie per passare i cunicoli delle nostre grotte, questi si permettono di lavorare in VHF, e con tanto di radiotelefoni con chiamata acustica!!

Peccato che non sappiano usarli, per cui la conversazione si riduce a continui appelli tipo:

"Plit, piit, piit - cra, crà, pronto, pronto, Marieto, te me senti?"

- Bzzz crrsht ... "Pronto, pronto, Mariano, pronto, pronto, cambio"

- Prunch crr "Pronto, pronto .... MMMMmmmm .....rieto, ho dito se te me senti tì !!!" - "Ici le club des amis de Radio Canada" - "Si te sento, ma ti, te me senti?? !!!" --

Mi appresto a risalire, sempre in tandem con Isabella; si aggancia la sicura, si invocano i santi protettori e si avvisa l'addetto ai ponti radio che partiamo.

Mi volto per dare gli ultimi consigli a Bella, ma è sparita, partita a razzo verso l'alto; non faccio a tempo a riprendermi che parto anch'io in verticale.

Si sente la solita vocina femminile che, in exclamation, comincia:

"più lasca la sicura, non tirare, NON TIRATE COSI' !!!"

Ora ogni volta che in Gruppo si dice una qualsiasi parolaccia la si fa precedere dalla frase "come disse la Wolfsgruber alla Noè".

E pensare che il Tommasini, ingannato dal frasario, aveva accusato poi Gianni di aver detto parolacce... !!

In qualche modo risaliamo; sfido, c'erano cinque persone cinque a tirare, e Isabella era tagliata in due dal cordino !!

Qualcuno tenta di far lavorare le nostre donne, ma riceve inviti vari e

si ritira con la coda fra le gambe; cosa non può una sicura come si deve su di un dolce animo femminile ...

Si recupera, s'imballa e ci si avvia al pullman, quindi a mangiare. Nel pomeriggio si dovrebbe andare in grotta, ma ci vogliono due ore e mezza per pagare il conto, e la grotta salta; ci consoliamo con whisky, la grappa dell'autista e l'autoradio del pullman.

Un breve salto al camping, il congedo per la giornata all'autista, un po' di riposo e poi in marcia, verso il luogo dell'appuntamento con i triestini, per far bisboccia.

Sborsiamo mille lire a testa per bagordi e ci avviamo.

Da "il diario di un povero speleologo":

- "Era ormai buio, ci avevano parlato di due chilometri al massimo. Erano cinque, neri, lunghi, le wonder accese per evitare di farci stirare dalle auto.

Viva viva la mia tendina comoda - dissi a metà.

- Mi fermo quì ! - dissi a tre quarti.

- (censura) !!! - dissi all'arrivo."

In effetti il posto è carino, e la teoria delle correnti d'aria dovute a differenze di temperatura ancora meglio.

Mi consolo scolando Tocai e Merlot, dopo aver appreso che la mia cena consisterà in mezza luganega e un pezzetto di formaggio.

Si canta, si assiste a danze orgiastiche ed a balletti verdi, CI SI SCALDA AL FUOCO!!

Ritorniamo a passo di corsa per scaldarci.

Pazzesco: si cena in cinque nella tenda delle ragazze, dopo aver cavato dallo zaino della Wolfsgruber scatole di macedonia, di pesche sciropate, di ananas, di carne, tavolette (trenta x dieci cm) di nocciolato, prosciutto, fontina, "tuc", birra, succhi di frutta, whisky, ecc. -

470 punti di merito tra me e il Bini.

Poi all'alba delle due, a nanna.

Il mattino dopo si riparte, stavolta alle 9,30, per la Gigante. Faccio un gran rebelotto perchè non voglio pagare, poi scopro che per noi l'ingresso è già gratis, e mi ridimensiono.

L'ambiente è grandissimo, la gente tanta, le scale in cemento (bleah!), le concrezioni enormi, le luci ben disposte, il centro rilievi buio.

Ci prendiamo la soddisfazione di varcare una catenella che blocca i turisti, di accendere la wonder e di beccarci una goccia in testa; poi si esce.

Si va alla Doria, grotta laboratorio in disarmo, comunicante con l'inter

no di un centro militare con i carri armati. Non in disarmo.  
Sto attento ai termometri, sto attento ai termometri, ci sto attento ancora.

Dopo dieci minuti vedo solo termometri (in effetti non c'è altro).

I quattro protei si mettono a fotografarsi in vasca e senza costume.

Usciamo e si va a mangiare.

Sono le due, poi vengono le due e mezza, poi le tre, le tre e mezza, poi viene il Presidente, e volano camerieri.

Gherbazassicura che il giorno dopo ci andrà col Gruppo e sfasceranno il locale. Bontà sua.

Alle quattro danno da mangiare all'autista; alle quattro e dieci decidiamo di andarcene e l'autista s'ingozza per fare presto.

Ci fermeremo poi ad un ristorante e pranzeremo a panini e birra.

Un viaggio di ritorno movimentato conclude la gita, tra un carosello di incidenti vari, tamponamenti e fermate agli auto grill.

Gianni perde radio Montecarlo sull'autoradio e se ne ritorna con un totale di 2139 punti di demerito.

A casa mia madre mi chiederà se mi sono divertito.

- Tanto! - rispondo dal mio bel morbido letto, e piombo.

MAURIZIO GIANNONI



Peww  
STABILE  
EST

# IL BUCO DEL CASTELLO 1: ESPLORAZIONI E STUDI

Il Buco del Castello (\*), cavità ormai tristemente famosa soprattutto a causa dell'incidente che nel 1966 vi costò la vita agli speleologi bolognesi Luigi Donini e Carlo Pelagalli, ha visto il succedersi di un notevole numero di spedizioni rivolte alla sua esplorazione.

Dopo la sua scoperta, avvenuta nel 1956, venne ripetutamente disceso dai Gruppi Grotte di San Pellegrino e di Bergamo, che nel 1962 ritennero di averne raggiunto il fondo, arrestandosi di fronte ad una stretta fessura. Rocco Zambelli pubblicò le prime note scientifiche ed un rilievo della cavità.

Dopo alcune spedizioni ad opera di altri Gruppi Grotte lombardi, fra cui il Gruppo Grotte Milano, nel 1966 una spedizione bolognese fu interrotta dall'incidente menzionato. Nel corso delle operazioni di soccorso, che videro il prodigarsi di speleologi di ogni parte d'Italia, i quali purtroppo non poterono che riportare alla luce le salme degli sfortunati, furono allargate artificialmente non meno di tre difficili strettoie, con l'effetto di facilitare notevolmente la percorribilità dell'abisso.

Negli inverni 1967/'68 e 1968/'69 il Buco del Castello fu oggetto di una nuova serie di esplorazioni da parte del Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre C. A. I. di Trieste, che superò il limite delle spedizioni bergamasche, eseguì un nuovo rilievo, e proclamò di aver raggiunto la profondità di -520 m. Rino Semeraro pubblicò una nuova nota scientifica sulla cavità.

L'interesse del G. G. M. per l'abisso si ridestò in maniera quasi casuale; di contorno ad una spedizione fotografica, si intraprese un nuovo rilievo, e ci si mise alla caccia di eventuali rami laterali. La scoperta immediata di importanti diramazioni ci fece comprendere che l'ultima parola sul Buco del Castello non era stata ancora pronunciata, nè dal punto di vista scientifico, né da quello esplorativo. Si succedettero così più di trenta spedizioni, i cui risultati possono sintetizzarsi nel

---

(\*) Buco del Castello (dial. Bùs del Castel); altri nomi: Abisso del Castello, Grotta o Abisso di Roncobello, Lacca Jole (disusato).  
Comune: Roncobello. Fraz.: Capovalle. Loc.: sotto il "Faggio".  
Coord.  $2^{\circ}39'46''0 - 45^{\circ}57'19'' N$ . Quota: m 1300 s.l.m.  
Cartografia I. G. M. 1 : 25. 000 33 I NO "Roncobello".

seguinte quadro:

- 1) Esplorazione di almeno tre rami prima sconosciuti, per uno sviluppo complessivo di 978 m, e precisamente:
  - a) Ramo Nuovo, scoperto nel giugno 1969; si apre a quota -103 e raggiunge quota -286 con una serie di piccoli pozzi e gallerie inclinate, distaccandosi notevolmente dal corpo delle gallerie prima conosciute. E' percorso da un modesto corso d'acqua. Se ne distacca a quota -230 una diramazione suborizzontale, detta "Ramo delle Vergini", terminante a sifone.  
Lo sviluppo planimetrico totale del ramo è di 639 m.
  - b) Ramo del Segno di Zorro, scoperto nelle sue parti più importanti nel giugno 1970; si apre con un finestrone nella grande sala fransa in risalita che si raggiunge a quota -77. Raggiunge il torrente principale, che si risale, superando numerose cascate, per 276 m di sviluppo.
  - c) Ramo G. S. T., scoperto nel giugno 1970; si raggiunge traversando sopra il pozzo della Frana, a quota -65; risale un torrente secondario e misura complessivamente 63 m di sviluppo.
- 2) Raggiungimento del fondo del ramo fossile già toccato dai bolognesi e dai triestini; forzamento della fessura ritenuta terminale nel ramo attivo e scoperta del sifone terminale.

- 3) Esecuzione di un rilievo topografico particolareggiato e completo, strumentale fino alla massima profondità.  
Sono state chiuse alcune poligonali, che sono risultate affette da errori dell'ordine dell'1%. Altre poligonali sono state eseguite due volte, con soddisfacente accordo fra le misure. In conclusione, si ritiene equo ammettere per il rilievo una precisione complessiva di circa il 2%, che porta ad un errore probabile sulla quota di fondo contenuto entro  $\pm 8$  m.

L'elaborazione dei dati delle poligonali è stata effettuata elettronicamente. Le misure risultanti per l'abisso sono:

Profondità:     m -422 (fondo ramo attivo)  
                  m + 6 (attacco pozzetto iniziale)

Sviluppo planimetrico ramo principale : m 404  
Sviluppo planimetrico complessivo :     m 1688

Altre quote importanti:

. fondo ramo fossile (p. 49):	m -403
. fondo ramo Nuovo (p. 95):	m -286
. fondo ramo delle Vergini (p. 103):	m -269
. attacco P82 (p. 24):	m -178
. quadrivio (p. 17):	m -103
. sala della Frana (p. 10):	m - 77

Nel corso dei lavori è stato eseguito il rilievo anche della vicina cavità detta Pozzo del Castello (\*), e lo si è collegato a quello del Buco del Castello mediante una poligonale esterna.

- 4) Studio della cavità dal punto di vista morfologico, idrologico, meteorologico e biologico, anche inquadrandola in uno studio complessivo di zona. Su tali argomenti sono in corso di stesura alcuni lavori specifici.

Lo studio morfologico è stato presentato al recente XI Congresso Nazionale di Speleologia a Genova.

A. BINI - A. VANIN - P. VISMARA

---

(\*) Pozzo del Castello - 1310 Lo Bg -  
Comune: Roncobello. Fraz.: Capovalle. Loc.: Sotto il "Faggio".  
Coord.:  $2^{\circ}39'41''0$  -  $45^{\circ}57'22''$  N. Quota: m 1340 (?) s.l.m.  
Cartografia: I.G.M. 1 : 25.000 33 I NO "Roncobello"

# ASSEMBLEA S.S.I.

Si è tenuta a Pisa il 16 Aprile 1972 l'assemblea ordinaria annuale della S.S.I., presenti i soci del G.G.M. S.E.M. Arrigo Cigna, Tito Samoré Giulio Cappa, Luciano Diamanti.

Le relazioni del Presidente A. Cigna e del segretario S. Macciò presentano la situazione della S.S.I.: la società è in netto sviluppo sia come attività che come numero di soci, il cui numero è salito a circa 500 con notevole apporto delle nuove leve. L'attività dell'anno passato è stata piuttosto intensa e si è svolta principalmente attraverso le commissioni. Il bilancio finanziario della Società è lievemente attivo.

Tra le attività delle Commissioni si citano:

## Commissione Catasto:

ha gettato le basi del Catasto Nazionale e relativa elaborazione automatica dei dati.

## Commissione Protezione delle Grotte:

in collaborazione con l'iniziativa CAI - Italia Nostra rivolta alla realizzazione di un inventario delle zone d'Italia particolarmente bisognose di tutela paesaggistica ed ecologica, la S.S.I. si è assunta l'incarico di compilare la parte riguardante le grotte e le aree carsiche. Per quel che riguarda la regione lombarda tale incarico è stato affidato a Luciano Diamanti per la compilazione di un primo lotto di schede.

## Commissione materiali:

sono state gettate le basi dell'attività di questa Commissione che si occuperà di reperire, costruire e vendere ai soci o ai Gruppi materiali tecnici per l'esercizio delle attività speleologiche. Il G.G.M. S.E.M. si assume l'incarico di reperire per conto della Commissione quei materiali che difficilmente potrebbero essere trovati fuori Milano.

## Congressi:

la S.S.I. ha anche gettato le basi dell'Organizzazione del Seminario di Varenna sulla speleogenesi che si terrà nell'Ottobre del 1972 a Varenna, e dell'XI Congresso Nazionale di Speleologia che si terrà nel mese di Novembre 1972 a Genova.

## Assicurazione:

è stato stipulato un contratto per l'assicurazione degli infortuni nell'esercizio della speleologia. Si cercherà nell'anno entrante di ampliare l'assicurazione (anche tramite il C.A.I.) alla copertura delle spese di recupero.



Programmi per il 1972:

oltre al Congresso Nazionale di Genova (organizzato dal Gruppo Speleologico "A. Issel") ed al Seminario di Varenna si è proposto di formare una delegazione in rappresentanza della Speleologia Nazionale che parteciperà al Congresso Internazionale di Praga. Cigna raccomanda di presentare solo lavori di buona levatura lamentando che il livello medio dei lavori speleologici italiani è troppo settoriale e sostanzialmente troppo poco scientifici. La S. S. I. può costituire, per quanti lo desiderano, il filtro attraverso cui vagliare il valore dei lavori da presentare.

Presenza sempre più attiva nel campo della tutela del bene paesistico costituito dalle grotte.

Spinta alla formazione di federazioni regionali di Gruppi Grotte come Enti interlocutori dei Consigli Regionali.

Ricerca di finanziamenti per validi programmi scientifici.

Una mozione presentata da Cappa invita il Consiglio a prendere contatto con l'Università di Bologna al fine di dare un nuovo vigore alla rivista "Le Grotte d'Italia" che da parecchi anni langue. Si offre allo scopo l'apporto della S. S. I. La mozione viene approvata ed il Presidente si impegna ad operare quanto prima nel senso voluto dall'Assemblea.

Nell'Assemblea, pur non essendo mancati spunti polemici, si è notato un notevole vigore e fervore d'iniziativa sia da parte dei Soci che da parte del Direttivo. Ciò consente di affermare che la S. S. I. è un'organizzazione in pieno rigoglio e che potrà dare in futuro molti frutti alla Speleologia Italiana, soprattutto perchè si sono abbandonate le sterili diatribe che per alcuni anni hanno diviso i soci.

Si spera che i soci del G. G. M. diano un loro valido apporto all'organizzazione ed al mantenimento in sana vitalità di questo organismo.

LUCIANO DIAMANTI

# VII CONVEGNO SPELEOLOGICO DELL'EMILIA ROMAGNA SIMPOSIO DI STUDI SULLA GROTTA DEL FARNETO

Nell'aula consiliare del Comune di S. Lazzaro di Savena si è tenuta la prima sessione dei lavori inerenti la grotta del Farneto, è seguita la visita all'interessante cavità da parte di buon numero di partecipanti; altri meno fortunati sono stati abilmente incastrati dal Ludovico Clo af finchè discutessero sulle innumerevoli varianti che il problema della letteratura speleologica italiana comporta.

Al ritorno dalla visita al Farneto siamo stati oppressi da lunghe dissertazioni, svegliati alternativamente da feroci diatribe e da proposte più o meno dinamiche nei riguardi sia della cava che sta allegramente mangiandosi la grotta, sia degli Enti Incompetenti che dovrebbero far funzionare le leggi dello Stato.

Con enorme sollievo da parte mia (e penso da altri dato il fragoroso battimani che ha accolto la proposta) siamo passati al lauto pranzo offerto dal Comune di S. Lazzaro di Saveno dove la massa di intervenuti ha passato piacevolmente la serata.

Al mattino seguente dopo essersi sorbiti altri lunghissimi lavori concernenti il Farneto, i convenuti sono stati sollazzati da parecchie altre comunicazioni di altrettanta lunghezza e monotonia, inframezzate da relazioni BREVI E CONCISE (talmente brevi e concise da dover praticamente essere ripetute per intero durante le discussioni seguenti) tali da meritarsi note di merito dal Presidente della seduta che era finalmente riuscito a svegliarsi.

Parecchi i convenuti da molte parti d'Italia tra cui il Prof. Nangeroni ed il Prof. Agostini, l'amico Cigna ecc. ecc.

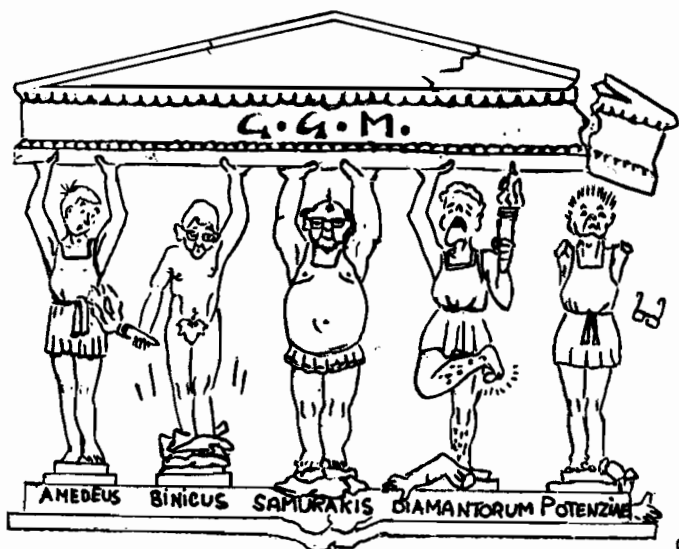
In complesso manifestazione ben riuscita; vorrei proporre ai relatori di non fare sfoggio della loro erudizione, leggendoci cose che poi sappiamo leggere anche noi, ma di riassumerle nelle loro qualità essenziali, cosa molto più utile ed ascoltata in qualsiasi convegno o congresso (almeno non corrono il rischio di sentire russare sonoramente come è già capitato).

TITO SAMORE'

# PUBBLICAZIONI RICEVUTE

- Gruppo Grotte Debeljak - Ricerche e scoperte speleologiche - 1969
- Soc. Suisse de Spéléologie - Actes du 3<sup>o</sup> Congrès National de Spéléologie  
Interlaken 1967
- Bozzello V. - Le Grotte d'Italia - Guida al turismo sotterraneo -  
Ed. Bonechi - Firenze 1970
- Gruppo Speleologico Piemontese C. A. I. Uget - Speleologia del Piemonte  
Parte II - Il Monregalese  
Memoria IX di R. S. I. - Como 1970
- Caunos - Speleologia e speleosub - Cagliari 1967
- Argiolas, Bartolo, Puddu - Il Monte Castello di Quina e le sue grotte  
Speleo Club Cagliari - 1970
- Bogli A. - Le Holloch et son karst  
Suppl. al n. 4 di Stalactite
- Sottoterra - n. 27 - anno IX - 1970
- Natura - Vol. LXII - n. 1 - 1970
- El Buso - Soc. Alpina delle Giulie Comm. Grotte E. Boegan -  
Anno IV - n. 2 - 1971
- Journal of Sydney Speleological Society - Vol. XV - n. 2-3-4-5-6 - Anno  
1971
- Atti Soc. It. Sc. Nat. e Museo Civ. St. Nat. di Milano - Vol. CXII - n. 1 -  
anno 1971
- Notiziario Soc. Spel. It. - n. 1 - 1971
- Notiziario Spel. Emiliana - n. 1 e II - Anno III - 1971
- Sous Le Plancher - Spéléo Club Dijon - Anno X - n. 1 et 2 - 1971

- Assorgia, Bentini, Biondi - Nota sull'idrologia sotterranea del Supramonte di Urzulei (Nuoro) -  
Boll. C. A. I. n. 79 - 1967
- Montoriol Pous - Nota sobre la Cava del Drac de Santanyi (Mallorca)  
Speleon n. 17 - 1970
- Spéléo Flash - bull. de la Fed. Spél. du Belgique - 1971 - n. 43-44-45
- Gruppo Speleo-paleontologico G. Chierici - Attività 1970
- Die Hohle - 1970 - n. 4 - 1971 - n. 1-2
- Cecioni - Uso della carta topografica - I. G. M. Firenze 1965
- SPELEO CLUB FORLI' - Annuario 1971
- ATTI DEL I<sup>o</sup> Congresso Federazione Speleologica Toscana
- TROMBE - Payot Paris, 1952 - "Traité de Spéléologie
- BONSIGNORE E COLL. - Amministrazione Prov. di Sondrio 1970  
La Geologia del Territorio della provincia di Sondrio"
- OROFINO - Suppl. al n. 5 dell'Alabastro 1970 - "Grotte e Voragini di Martina Franca"
- CORNAGGIA CASTIGLIONI - Memorie della S. I. S. N. - 20, fasc. I, 1971  
"La cultura di Remedello. Problematologia ed ergologia di una Facies dell'Eneolitico Padano"
- PINNA E LEVI SETTI - Memorie della S. I. S. N. - 19, fasc. II, 1971  
"I dactyloceratidae della provincia Mediterranea (Cephalopoda Ammonoidea)".
- PETRUCCI E COLL. - Memorie della S. I. S. N. - 18, fasc. III, 1970  
"Ricerche sull'anfiteatro Morenico di Rivoli Avigliana (Prov. Torino) e sul suo substrato cristallino".
- CANTALUPPI - Memorie della S. I. S. N. - 19, fasc. I, 1970  
"Le Hildoceriatidae del Lias medio delle regioni mediterranee (loro successione e modificazione nel tempo. Riflessi biostratigrafici e sistematici)".



G.G.M. TEMPIUM

Bracis Potenziae cascarum  
 que andamentum gruppis stufarum  
 sicchè responsabilitate dolorem  
 intra callum Diamantis passarum

Pacificus Tito restabat  
 et pacem in sifonae trovabat.

Antique proverbium dicebat:  
 "Bestiorem perdit pelum  
 ma non vizius"  
 et fedelis Binicus in grottem  
 seguitatem andare.

Idem ardorae Amadeus, Binicus toccabat  
 que in altrae zonam  
 grottaes cercabat.



ET RESTUM  
 GRUPPIS  
 RESTA BA  
 GUARDAREMI



GRUPPO GROTTE MILANO S. E. M. Via U. Foscolo 3 - 20121 MILANO

Il grottesco N. 27 Anno XXVI  
FEB. 1972 - MAG. 1972